

07-dic-2007 - Intervista a Mara

La prima volta che ti capita di parlare con Mara, con quel suo modo di parlare un tantino altolocato, puoi avere l'idea di trovarti di fronte ad una persona un po' snob. Diciamocelo! Quando la settimana successiva alla vittoria di Fed Cup in Belgio, nel 2006, la contattai telefonicamente mi sentii parecchio in imbarazzo. Ma cosa fa poi Mara per togliermi dalla testa tutte queste stupidaggini? Mi da appuntamento in un noto stabilimento balneare del litorale romano. L'intervista si fa lì. La motivazione della scelta di quel posto fu principalmente per scattare qualche foto mentre si esibiva in una partita di Beach Tennis. Foto a parte, carine, quell'intervista me la ricorderò per tutta la vita. Si parlava di Fed Cup, di Coppa Davis e di altro mentre lei se ne stava comodamente sdraiata sul lettino a prendere il sole. Roba da sentirsi male. Credetemi! Nei mesi successivi di interviste, anche se molto brevi, ce ne furono altre. Più ho modo parlare con Mara e più mi accorgo di quanto impegno ci metta per farsi considerare una di noi. Ogni volta, la bionda fiemmese, cerca di regalare, tramite le sue interviste, una piccola parte delle emozioni che vive a tutti noi. Emozioni vere, belle o brutte che siano, riferite e alla sua carriera e alla sua vita privata. Anche tramite questa intervista Mara ci offre la possibilità di conoscerla ulteriormente e, forse, ci regala spunti su cui riflettere, per farci crescere come individui unici e irripetibili... E' questo il regalo, che Mara fa a tutti noi per questo Natale.

Mara, parliamo di questo 2007?

“Il 2007 è stato un anno incredibile. Ho raggiunto obiettivi che non mi ero prefissata assolutamente all'inizio anno. Ho raggiunto tanti risultati che neanche immaginavo. Come prima cosa vorrei ricordare la seconda finale consecutiva di Fed Cup. E' stata una conferma che nessuno si aspettava. Poi le tante vittorie in doppio. Sono state qualcosa che hanno lasciato il segno per me in questo anno fantastico”

Che cosa fai a Natale?

“Sto prendendo un volo per il Trentino e passerò il Natale insieme ai miei cari nell'Hotel gestito dalla mia famiglia”

Ci racconti più in dettaglio come sarà il tuo Natale in famiglia?

“Da noi innanzi tutto teniamo molto di più al pranzo di Natale rispetto alla sera della vigilia. Ci riuniamo con tutti i miei fratelli, i miei cugini e miei zii nell'hotel che gestisce la mia famiglia. Siccome durante il pranzo di Natale i clienti non ci sono, perché sono sulle piste, approfittiamo così per fare una grande festa, scartare i regali e preparare il classico pranzo natalizio. La sera della vigilia invece facciamo una festa nell'Hotel dove partecipano tutti i clienti. La nostra vera festa è però a pranzo il giorno di Natale”

Che si mangia durante il pranzo di Natale in casa vostra? Canederli in brodo per caso?

“No, i Canederli è una specialità trentina ma non si usa mangiarla il giorno di Natale. Facciamo un pranzo molto tradizionale. A me, fra l'altro, piace molto mangiare, ma non ho molte possibilità di cucinare essendo sempre in giro per il mondo. Lo sai, noi tenniste, e posso parlare anche per le altre, non abbiamo molte occasioni di cucinare”

Sarò banale, ma vorrei chiederti cosa vorresti trovare sotto l'albero

“La salute principalmente. Poi la felicità...”

E per la befana...a chi vorresti far recapitare un po' di carbone?

“Non ho una persona in particolare... Diciamo che anche quando litigo con le persone cerco di dimenticare, non portare rancore e di andare avanti per la mia strada. E poi non è mai bello essere negativi nei confronti di qualcuno”

A Natale dobbiamo essere tutti più buoni e pensare a quelli che hanno bisogno e che fanno tanti sacrifici. Senza allargarci troppo, cosa ti senti di dire a quelle ragazze e alle loro famiglie, che fanno tanti sacrifici per “arrivare” attraverso il tennis? Mi riferisco anche a quelli che viaggiano in giro per il mondo nella speranza di acciuffare il primo punto WTA o ATP...

“Mi viene una battuta – ridacchia Mara – ma...seriamente, la prima cosa che posso dire è che senza sacrifici non si arriva da nessuna parte. E a volte anche con tanti sacrifici non è detto che i risultati arrivino però bisogna coltivarli con tenacia, con tanta voglia e continuare a credere in quello che si sta facendo. Tornando alla battuta cattiva... certo, se sono cinque anni che continui a giocare i tornei mondiali nella speranza di ottenere di fare un

punto e ancora non ci riesci, allora è meglio che appendi la racchetta al chiodo e ti metti a fare qualche cosa d'altro..."

Come pensi di preparare gli Australian Open?

"Innanzitutto faccio sempre parte del Villa Aurelia a Roma e per me è un punto fermo dove sono cresciuta tennisticamente. Lì ci sono tante persone che mi hanno aiutato tantissimo e lì si trova anche il mio preparatore atletico. Quindi principalmente mi allenerò lì. Al momento non mi sto ancora allenando tennisticamente. Ho ancora un po' di problemi fisici"

Ecco, appunto, come sei messa coi tuoi problemi fisici?

"Purtroppo questo problema al piede sinistro non si è ancora risolto al 100% e sto ancora combattendo. I risultati negativi dall'America in poi sono da attribuirsi soprattutto a questo. I problemi al piede mi hanno sicuramente condizionato, questo mi dispiace molto..."

Ci parli dei tuoi famosi plantari?

"Ne ho parlato più di una volta, sono dei plantari molto particolari. Per i dettagli tecnici dovresti parlarne con Luca Avagnina di Sanremo, che oltre ad essere un dottore che mi segue al 100% è anche un amico. In passato più di un dottore mi disse che non avrei potuto continuare a giocare a tennis ad alti livelli. Però abbiamo visto che con la forza di volontà, continuando a migliorarsi con terapie, plantari, eccetera, eccetera, non è stato così. Col mio tipo di problema abbiamo dovuto cercare dei materiali particolari e perfezionarli"

Quindi devi sottoporli costantemente a baropodometria e analizzare l'appoggio del tuo piede?

"Sì ma non ogni volta. Il piede bene o male è quello, oramai non sono più in crescita. I plantari comunque li devo cambiare ogni sei mesi"

Pensi dunque che sia troppo presto per offrire il meglio di te in Australia?

"Sì sicuramente non credo di poter dare il meglio così presto, i problemi fisici ci sono. Quindi non vi aspettate grandi cose..."

Su cosa dovresti migliorare?

"Io penso che c'è sempre da migliorare, anche nelle piccole cose. Il mio obiettivo per il 2008 è quello di arrivare ad avere nel singolo la stessa consapevolezza raggiunta quest'anno nel doppio. Sai cosa intendo? Io nel doppio entro in campo con la consapevolezza interiore di poterla giocare con tutte. Quest'anno nel singolo l'ho dimostrato a sprazzi purtroppo. Mi viene in mente la partita che ho fatto contro la Mauresmo a Castellaneta. Dentro di me non c'è ancora questa consapevolezza come nel doppio. Perciò riuscire ad avere questa consapevolezza anche nel singolo sarebbe un risultato molto importante per me"

Sulla rivista di tennis per cui scrivi, raccontando dell'esperienza di Mosca, ti sei fermata a parlare della vigilia degli incontri... Potresti farci partecipi anche delle emozioni che hai vissuto durante il week-end di gara?

"Se mi sono fermata alla vigilia è stato solo un discorso di tempo. Dovevo consegnare il pezzo entro una certa data perché la pagina doveva andare in stampa. Ecco perché non ho potuto parlare dei giorni delle gare. Se ripenso a Mosca mi ricordo di un gran freddo, un gran traffico e un divario sociale incredibile. Intendo che puoi trovare il miliardario, e ne puoi trovare tanti a Mosca, che si può permettere di spendere ventimila euro al giorno senza intaccare il proprio patrimonio. Ce ne sono tante di persone del genere, parlo di tre-quattro milioni di persone e poi trovi tanta gente che non può permettersi di mangiare. Questo a me ha colpito molto. Non mi immaginavo tutta questa ricchezza. Per quanto riguarda il torneo abbiamo cercato di stare al meglio e vivere l'esperienza nel miglior modo possibile tra di noi cercando di aiutarci a vicenda. Peccato perché secondo me siamo arrivate a Mosca che non eravamo al top della condizione. Francesca a parte le altre erano tutte un po' acciaccate. Tathiana ha rinunciato per un problema al piede, io anche avevo un problema al piede, Flavia aveva vissuto un momento molto negativo e non stava bene neanche lei sia mentalmente che fisicamente. Roberta aveva male al ginocchio... Quindi non è stato facile. Tutto qui"

Quanto hai pagato emotivamente i giorni di Mosca?

"Ma no perché sapevo che non potevo dare il meglio di me stessa. Sono semplicemente stata messa in campo per provare a fare del mio meglio dal momento che le altre stavano messe peggio di me"

Mara, forse non era meglio dare spazio a Flavia che forse in quel momento era in ascesa rispetto a te?

“Mah, evidentemente Barazzutti ha preferito mettere in campo me, non lo so. Considera che contro giocatrici di quel tipo se non sei al 100% non ci puoi vincere. Con il senno del poi, sai...non so che dirti...”

Hai timore di non poter eguagliare i risultati raggiunti nel 2007 e anche nel 2006?

“Timori ce ne sono sempre. Le paure ce le hanno tutti in qualsiasi ambito. Può sempre succederti qualsiasi cosa che non sai mai come può andare a finire. Io so solo che ce la metterò tutta non solo per eguagliarmi ma anche per fare di meglio. I timori, se ci sono, dobbiamo riuscire ad affrontarli e a superarli. Un vero campione non è quello che non ha le paure ma è quello che riesce ad affrontarle e a superarle nel miglior modo possibile”

A proposito di paure, cosa temi maggiormente nella tua vita?

“Pensando a quello che mi è successo quando ero piccola, penso alla tragedia della morte di mia madre. Mi ha lasciato un segno forte. Ecco, ho la paura che possa ripetersi e perdere un'altra persona cara dall'oggi al domani. Questo è un timore che non sono riuscita ancora a superare pur essendo passati dieci anni dalla sua morte”

Parliamo un po' delle vostre fan francesi? Perché vi vengono dietro?

“Allora, originariamente loro erano tutte mie fan. Mi seguivano da diversi anni e successivamente hanno deciso di seguire i nostri incontri di Fed Cup. Per due anni di fila hanno tifato Italia addirittura contro la Francia pur essendo francesi. Questo dimostra quanto ci vogliono bene e ci tengono a noi come persone. C'è anche da dire che noi, io in primis, abbiamo fatto tanto per coltivare questo bellissimo rapporto. Appena possibile le rendiamo partecipi, le consideriamo parti di noi, parte del gruppo. Ritornando al discorso di prima ti dico che loro fanno parte della nostra vita e parte dei nostri successi li dobbiamo a loro. Sono state grandiose per i loro incoraggiamenti fino all'ultimo. Ricordo che a Castellaneta quando Francesca perdeva 5 a 2 contro la Golovin e loro continuavano ad incitarci e ci credevano più loro che noi”

Ma come si possono permettere di affrontare trasferte così costose? Sono persone molto ricche?

“No non sono assolutamente persone ricche. Sono persone che fanno tanti sacrifici e fanno tutto questo per pura passione e per la voglia di condividere insieme a me e a noi questo sport. Quando sono venute a Castellaneta, ad esempio, hanno fatto tanti sacrifici dormendo in posti dove costa poco. Sono persone che amano tanto il tennis e fanno di tutto per passare due giorni vedendo le nostre competizioni. Ti assicuro che hanno veramente una grandissima passione”

Mi togli una curiosità? Per quale motivo rinunciasti a giocare il doppio a Castellaneta? Più che malore ho avuto l'impressione che eri soprattutto molto stanca, praticamente sfinita.

“Sì è vero, è stata quella la motivazione. Come avrai visto neanche la Mauresmo è riuscita ad entrare in campo. Sono contenta di aver contribuito almeno in quel modo, indebolendo le nostre avversarie”

Torniamo al rapporto che hai coi tuoi tifosi. Che rapporto hai coi tuoi fan in generale? Se li incontri per strada e ti fanno sentire importante ti metti in imbarazzo?

“No anzi, cerco di dare importanza a questo perché secondo me è una cosa molto bella. Ricevo tantissime e-mail con richieste di autografi o di regali tramite il mio sito e mi piace sempre rispondere personalmente e mi piace far recapitare quello che mi chiedono. Ti faccio un esempio: ora per Natale, un circolo di tennis di Terni, per festeggiare i suoi vent'anni di attività mi aveva chiesto di andare per la cena. Purtroppo non sono potuta andare, ma ho fatto recapitare loro con grosso piacere dei gadget e delle cartoline. Per me il contatto col pubblico e coi fan è molto importante. Solo coltivandoli puoi raggiungerli e mantenerli”

Se incontri un tuo fan al mare durante una partita di Beach Tennis e ti chiede di fare due scambi con te e magari una foto, come pensi di comportarti?

“Ma sai mi è capitato più di una volta dato che come sai, a Beach Tennis, ci gioco parecchio. Questa estate ho vinto un altro torneo di misto. Certo, accetterei volentieri a meno che non sia impegnata in altre cose. Mi sento abbastanza disponibile in questo e mi piace esserlo”

Ti rifiuti di essere considerata una semplice doppiista, ma forse proprio grazie al doppio sarai ricordata a lungo...

“Sì certo, quest'anno è stato fondamentale a livello di doppio. Un anno fa ero intorno alla sessantesima posizione ora sono numero cinque al mondo. Ovvio che a seguito di questi risultati mi senta più una doppiista che una singolarista, però se tu mi facevi quest'intervista un anno fa di doppio non avremmo neanche parlato. Quindi io non mi sento affatto una doppiista anzi spero di lasciare il segno soprattutto come singolarista, anche perché in

singolare dipende solo da te e se vinci non è anche grazie ad altre persone. Quello che mi ha fatto piacere quest'anno è aver vinto cinque titoli con cinque compagne diverse. Questo mi dà la sensazione di essere proprio io a fare la differenza. Se vinci una volta può essere un caso, due anche, però se vinci cinque volte con cinque compagne diverse non è più un caso. Soprattutto se poi vinci tornei come Roland Garros, Roma, New Haven eccetera”

Hai deciso quale sarà la tua compagna di doppio per il 2008?

“Sarà la Molik”

Che caratteristiche deve avere la tua compagna di doppio, quella ideale intendo?

“Innanzitutto mi ci devo trovare bene come persona. Non riuscirei a giocare in doppio, ad esempio, con una Sharapova, che non conosco e che comunque non c'ho un feeling. Mi spiego meglio, non intendo dire perché lei è stronza, non la conosco, non posso giudicare, dico semplicemente che per giocare il doppio con me devo avere un feeling, deve essere una mia amica, con cui condivido tutto anche al di fuori nel campo da tennis. Se invece mi chiedi solo a livello tecnico ti dico che preferisco avere accanto un tipo di giocatrice aggressiva, che va ricercarsi il punto come faccio io e che spesso fa anche serve and volley”

A proposito di Sharapova, sei mai entrata in confidenza con lei? Che tipo è?

“No al massimo ci saluta negli spogliatoi, ma nulla di più. L'impressione che ho di lei, anche da quello che sento negli spogliatoi è che cerca di vivere la sua vita, il suo mondo, senza dare molta confidenza alle sue colleghe. Non ha molte amiche nel circuito”

Mi capita spesso di leggere alcuni tuoi articoli... ti stai preparando il campo per quando smetterai di fare la tennista?

“Ho tante strade quando finirò di fare la tennista. Quando sarò il momento sceglierò quella che mi piacerà di più. Questo è per me solo un hobby che mi piace fare”

A proposito di Hobby, a Linz ti sei dedicata all'arte culinaria, ma ti piace cucinare?

“Mi piace ma non ho il tempo per farlo come puoi ben immaginare. Però mi piace imparare. Il cuoco dell'Hotel che gestisce la mia famiglia spesso mi insegna i trucchi del mestiere”

E se qualcuno cucinasse per te, ti piacerebbe?

“Sì ma devo trovare l'uomo giusto che cucini per me ☺”

Hai delle “manie” quando stai all'opera fra i fornelli?

“Sì, a me piace mangiare molto semplice, le mie manie sono che quando cucino per me stessa non metto mai soffritti, cose pesanti o grassi. Cerco di cucinare il più semplicemente possibile per mangiare un cibo sano”

Siete personaggi pubblici, sei d'accordo sul fatto che dovete farci partecipare un pochino della vostra vita sentimentale?

“Ognuno risponde in base anche a come è caratterialmente ed è giusto che dica quello che si sente. Se altre mie colleghe non espongono il loro privato è segno evidente che non si sentono a loro agio. Il pubblico è giusto che accetti determinate scelte del personaggio che ama. Io non ho particolari problemi a parlare della mia vita privata. Momentaneamente non sono fidanzata per una scelta mia perché non c'è spazio in questo momento per una relazione stabile e duratura per quello che sto facendo. Voglio cercare di dare in questi anni tutta me stessa in quello che sto facendo e quindi nel tennis e non mi lascio molti spazi per impegnarmi seriamente e innamorarmi con una persona”

Hai mai pensato di fare la modella? Ti saresti sentita a tuo agio?

“Mah, in questo periodo che sono stata ferma per problemi fisici ho avuto modo di propormi come modella. Ho fatto dei servizi per dei settimanali importanti come Chi e Gente che usciranno nel prossimo anno. Ti posso dire che mi trovo bene in questi panni, mi piace. Anche se poi non vedo l'ora di tornare nel campo da tennis dove mi sento sicuramente più a mio agio. Me l'avevano proposto tanti anni fa a dire il vero, ma non ho mai preso con serietà questa possibilità. Ho già in famiglia una cugina che fa la modella, va benissimo così, lasciamo spazio a lei”

Hai indossato abiti da sposa come modella per la stilista Nina Voluta. Ma hai detto che quel giorno è ancora lontano. Pensi di sposarti un giorno?

“Si sicuramente, mettere su famiglia è una cosa a cui penso. E poi, indossare quegli abiti è stata un’esperienza bellissima... Vi vorrei far vedere le foto ma non posso. Sono state acquistate dal settimanale Chi e Gente. Vi assicuro che sono dei scatti veramente fantastici!”

Dici di essere esigente con tuo partner in doppio così come lo saresti col partner nella vita privata. Ti va di dirci una delle cose in cui sei esigente col tuo partner?

“Sono esigente su tante cose, non solo una. La principale è che mi devo sentire importante per lui e amata ogni giorno. E questo non è facile. Sono importanti anche le piccole cose nella vita di coppia. Se mi riferisco alla vita di coppia sai a cosa mi riferisco no?”

Quando ti affacciasti nel mondo professionistico ti sarai certamente presa qualche bella cotta per qualcuno. Ci sveli qualche tua passione segreta?

“A livello di bellezza mi piaceva molto David Wheaton, che fece anche semifinale a Wimbledon. Poi mi piaceva Pat Rafter. Questi due erano quelli che a livello fisico mi piacevano di più”

Dicesti di aver intrapreso la carriera di tennista grazie alla Navratilova. Ma ti sei mai resa conto che questa dichiarazione poteva far intendere qualcosa sul tuo orientamento sessuale?

“No, non ci ho mai pensato. D'altronde quando io avevo nove anni e guardavo la Navratilova in tv non pensavo di certo che era lesbica. La seguivo in televisione e mi appassionava guardarla per il suo modo di esprimersi dentro il campo. Non ho mai pensato a questo te l'assicuro. Io giudico una persona per quello che è non per chi frequenta”

L'anno scorso non volesti parlare di obiettivi, dicesti di provare a fare il tuo meglio per l'anno nuovo che era alle porte. Per il 2008? Stessa ricetta? Meglio non porsi obiettivi?

“La mia ricetta non è dire “vediamo” e prenderla alla leggera, la mia ricetta è non porsi obiettivi a livello di risultati. Non voglio dire, ad esempio, il mio obiettivo per il 2008 sarà quello di vincere una medaglia alle olimpiadi, il mio obiettivo è quello di riuscire a dare il meglio di me stessa in più tornei possibili. Sappiamo benissimo che non è possibile tutto l'anno a dare il 100% perché nel nostro sport si gioca tutte le settimane e non è umano e non è possibile mantenere il top della condizione molto a lungo. Il mio obiettivo principale quindi è fare il più tornei possibile e riuscire a stare bene. Per stare bene intendo sia fisicamente che mentalmente così da potermi esprimere al meglio”

Hai lo stesso atteggiamento per la vita privata? Oppure hai degli obiettivi ben precisi?

“Il mio obiettivo principale è quello di continuare di rimanere me stessa in ogni situazione. Credo che sia importante la semplicità in una persona senza montarsi la testa solo perché si è raggiunto determinati risultati. Anche se dovessi arrivare fra le prime 10 al mondo voglio rimanere la stessa persona che sono adesso e la stessa di cinque anni fa che non ero nessuno”

Hai dei rituali, prima di scendere in campo?

“Rituali no, cerco di focalizzare su quello che andare a fare e molto spesso discuto la tecnica e gli obiettivi col mio allenatore, cerco di stare tranquilla. Un quarto d'ora prima del match mi scaldo a livello fisico per essere pronta sia mentalmente che fisicamente a dare il meglio di me stessa”

Per concludere in bellezza... parliamo di scommesse e di corruzione. Siamo proprio sicuri che le maligne “ali” delle scommesse e della corruzione non abbiano mai sfiorato minimamente il tennis nel circuito femminile?

“Quello di cui sono sicura è che il fenomeno è inferiore rispetto al tennis maschile. Ma io non sono pronta a metterci la mano sul fuoco ... Credo anche io comunque che nel circuito femminile ci sia un ambiente più sano rispetto a quello maschile. A me, ad ogni modo, non è mai stato chiesto di perdere o di vincere”